



Documento Programmatico Annuale 2018

*aggiornato con deliberazione del
Comitato di Indirizzo del 12 giugno 2018*



**Fondazione
di Sardegna**



Premessa La Fondazione, con il presente Documento Programmatico Annuale, definisce le caratteristiche della propria azione per l'anno 2018 in coerenza con i contenuti del Documento Programmatico Pluriennale 2018-2020.

Nell'ambito del perfezionamento evolutivo attraverso il quale la Fondazione intende interpretare la propria missione in relazione al contesto socio-economico della Sardegna, le linee di intervento previste rafforzano un percorso indirizzato a sviluppare le proprie potenzialità attraverso una costante qualificazione operativa.

In questa direzione la Fondazione ritiene utile, sotto il profilo generale:

- rafforzare il percorso progettuale e strategico focalizzato sulla missione della propria attività e capace di svolgere un effetto moltiplicatore nei settori di intervento;
- confermare il proprio ruolo nell'ambito della società sarda attraverso il migliore coinvolgimento delle istituzioni, delle organizzazioni e dei cittadini;
- qualificare la propria azione come contributo orientato a stimolare il coinvolgimento dinamico di reti decisionali e di reti di partecipazione.

Conto economico previsionale e stima delle risorse disponibili *Il contesto economico e finanziario*

La congiuntura economica indica una dinamica dell'attività economica superiore alle attese e proiettata verso un sentiero di crescita più uniforme e lineare. Ciò emerge dalle ultime indicazioni osservate sia negli Stati Uniti – dove il dato sulla crescita del secondo trimestre (0,8% da 0,6% della prima stima) è stato rivisto al rialzo per effetto di una migliore valutazione dei consumi e delle esportazioni nette – sia nell'area UEM dove nel primo semestre la crescita trimestrale del PIL ha accelerato dallo 0,5% del periodo precedente allo 0,6%, al di sopra delle attese.

In Italia la crescita nel primo semestre è stata di 0,4% su base trimestrale, superiore alle attese e a quella media sperimentata nella presente fase di ripresa (0,2% a trimestre) ma, a differenza degli altri Paesi, non sono ancora stati recuperati i massimi pre-crisi (-6,4%).



Le indicazioni per l'attività economica internazionale, desumibili dall'analisi degli indicatori qualitativi, sono positive anche per i trimestri futuri e non sembrano risentire del permanere di incertezze geopolitiche. Per l'UEM, il livello dell'indice PMI composito è ritenuto coerente con un incremento congiunturale del PIL sostanzialmente in linea con gli ultimi trimestri. La situazione appare migliore delle attese anche per i maggiori Paesi emergenti: l'economia cinese sembra tenere il passo delle attese delle autorità governative mentre i Paesi più fragili, Brasile e Russia, sembrano aver comunque superato la fase recessiva e pur con difficoltà si avviano verso un percorso di maggiore stabilità.

A fronte della diffusione di indicatori economici più favorevoli crescono tuttavia le incertezze sulla dinamica delle politiche economiche. Negli Stati Uniti le misure fiscali dell'amministrazione Trump sembrano mostrare difficoltà sia nella fase di attuazione che nelle aspettative di efficacia. Nell'area UEM il quadro politico appare molto più stabile dopo l'elezione di Macron, ma in ogni caso l'economia europea è ancora molto dipendente dalla politica monetaria e non sembra ancora aver sviluppato una capacità di crescita endogena; dal punto di vista politico-istituzionale le elezioni politiche italiane potrebbero incidere sul percorso di maggiore uniformità fiscale, prerogativa che appare imprescindibile per intraprendere un sentiero di maggiore sostenibilità della crescita economica e in linea con il potenziale. Come già indicato, le politiche monetarie restano ancora protagoniste indiscusse nel guidare le aspettative economiche e dei mercati finanziari. In questa fase sembra rafforzarsi l'idea di un atteggiamento più cauto da parte della FED che potrebbe mantenere invariati i tassi ufficiali fino alla fine del mandato di Janet Yellen, circostanza che, tra le altre, ha favorito negli ultimi mesi un generalizzato indebolimento del dollaro. D'altro canto il contenimento dell'inflazione può giustificare un atteggiamento più accomodante delle politiche monetarie non solo negli Stati Uniti ma anche nell'area UEM dove non è da escludere che il *Quantitative Easing* si estenda fino a metà del 2018 e venga successivamente ridotto con gradualità.

In tale contesto è ipotizzabile ancora un livello di rendimenti dei titoli governativi relativamente contenuto, pur mantenendo la tolleranza per il rischio elevata, coerentemente con livelli di liquidità nel sistema finanziario superiori alle esigenze fisiologiche. Ciò potrà quindi ancora favorire le attività a maggiore contenuto di rischio – obbligazioni societarie anche con rating inferiori e mercati azionari – anche se i livelli di prezzo attualmente sono maggiormente in linea con i fondamentali e di conseguenza più vulnerabili rispetto agli anni passati. In sostanza si delinea per i prossimi anni un quadro dei mercati finanziari maggiormente incerto che presuppone, rispetto al passato, un andamento più complesso delle gestioni direzionali rendendo di conseguenza più elevato il contributo della gestione attiva dei rischi.

Dal punto di vista degli investitori istituzionali cresce la difficoltà di raggiungimento dei target coerenti con le proprie rispettive *mission*, tenendo conto che i mercati dai quali attendersi un rendimento atteso maggiore subiranno fisiologicamente un incremento di volatilità. Di conseguenza si renderà necessario intensificare il percorso di verifica di sostenibilità degli obiettivi nel medio termine in ottica di *asset & liability management*, ritenuto necessario, oltre che per calibrare gli obiettivi verso livelli sostenibili, per misurare e gestire i rischi in modo più dinamico e strutturato.

La strategia di investimento della Fondazione

La strategia di investimento che si intende adottare nel corso del 2018 continuerà ad essere caratterizzata, come ormai negli anni passati, dall'assunzione di un profilo di rischio moderato, in linea con i vincoli normativi e statuari e con i principi di gestione del patrimonio, al fine di rispettare la duplice finalità della Fondazione di salvaguardare il patrimonio nel medio-lungo termine e consolidare la capacità erogativa nel tempo.

Il contesto economico e finanziario che si è andato delineando negli ultimi anni, caratterizzato da altalenanti fasi di incertezza e di stabilità dei mercati finanziari, ha suggerito un affinamento della strategia di investimento che ha reso necessario un proseguimento del percorso di diversificazione degli investimenti del patrimonio finanziario, volto a massimizzare la redditività nel breve termine e contenere i rischi di scenario. La diversificazione è stata portata avanti principalmente tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari di risparmio gestito, facilmente liquidabili, diversificati da un punto di vista geografico, valutario, settoriale e per stili di gestione, che ha permesso alla Fondazione di ottenere risultati positivi.

Il ricorso al risparmio gestito è stato attuato ricorrendo anche alle innovazioni adottate dall'industria finanziaria e sempre più utilizzate dagli investitori istituzionali. Si tratta nello specifico di veicoli finanziari creati *ad hoc*, che hanno permesso di affrontare mercati sempre più complessi, evoluzioni normative, necessità di un controllo più puntuale e strutturato dei rischi e trasparenza nella *governance* dei processi di investimento. Le soluzioni adottate sono state la creazione di un comparto dedicato Sicav – SIF denominato "Atlantide" all'interno del fondo Indaco, gestito da Valeur Capital LTD, avente come obiettivo un rendimento che mediamente possa replicare gli obiettivi della Fondazione, vale a dire un rendimento netto reale (cioè al netto dell'inflazione) del 2,5% e la costituzione di un veicolo dedicato istituito insieme ad altre Fondazioni denominato "Piattaforma Fondazioni" gestito da LFP Partner con lo stesso obiettivo di rendimento.

Di cruciale importanza ai fini del raggiungimento del target è stata la movimentazione tattica della componente del portafoglio finanziario rappresentata dai fondi e sicav e dalle azioni dirette che ha permesso di realizzare non solo significative plusvalenze contabili ma anche di cogliere altrettante opportunità sui mercati finanziari.

In termini prospettici la liquidità resasi disponibile dalla dismissione di alcune posizioni continuerà ad essere investita su strumenti finanziari diversificati per *asset class*, area geografica, settore e valute. Da un punto di vista prettamente strategico, proseguirà l'attenzione della Fondazione a strumenti con una forte attinenza con lo sviluppo del territorio di riferimento e collegati alla missione della Fondazione stessa (c.d. "investimenti *mission related*") oltreché a quelli maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento (SRI/ESG).

La proiezione della redditività nel 2018, effettuata a portafoglio corrente, mette in luce proventi finanziari attesi pari a complessivi 30,9 milioni di euro. Le analisi sulla solidità patrimoniale svolte negli ultimi anni hanno evidenziato che l'attuale livello patrimoniale risulta sensibilmente superiore al livello della dotazione iniziale rivalutata nel tempo con l'inflazione finora intervenuta.

Alla luce di ciò nel presente Documento Programmatico non sono stati previsti accantonamenti all'integrità del patrimonio.

L'attuale situazione degli investimenti finanziari della Fondazione è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 1:	
Portafoglio finanziario della Fondazione (valori in €/mln)	
Situazione al 31.08.2017 (valori di bilancio)	
Partecipazioni bancarie	462,4
Cassa Depositi e Prestiti	167,8
Cdp Reti	10
Altre partecipazioni	8,9
Obbligazioni Bper	10,2
Certificati	10
Fondi comuni di investimento	51,2
Comparti dedicati	111,7
Fondi chiusi	112
Disponibilità liquide	37,6
Totale portafoglio	981,8

Previsione di chiusura del conto economico 2017 L'andamento registrato nei primi 8 mesi di gestione del 2017 consente di prevedere una redditività intorno a 35 milioni di euro, in linea con quanto stabilito nel DPP approvato in data 27 febbraio 2017.

Il risultato potrebbe essere migliorativo in funzione della riscossione degli interessi maturati sul credito IRPEG 1992/93 e 1993/94, pari a 2,4 milioni di euro, vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate che, già in data 1 settembre 2017, ha provveduto al versamento della quota capitale e di parte degli interessi maturati e, inoltre, grazie alla possibilità di un eventuale incasso della cedola a valere sull'investimento Indaco-Atlantide.

Dal lato dei costi non si registrano rilevanti disallineamenti rispetto al dato previsionale.

Il risultato finora conseguito consente di:

- confermare l'adempimento delle erogazioni già previste per il 2017 senza il ricorso al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- sostenere efficacemente e senza particolari difficoltà eventuali potenziali svalutazioni di titoli in portafoglio.

Voci di conto economico	Conto Economico previsionale 2017	Preconsuntivo 2017 (dati aggiornati al 31.08.2017)
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	34,8	34,3
Oneri	4,1	4,1
Imposte	4,9	4,7
Avanzo dell'esercizio	25,8	25,6
Accantonamento alla riserva obbligatoria	5,2	5,1
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	18,6	18,6
Accantonamento al Fondo per il volontariato	0,7	0,7
Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	0,9	0,9
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,4	0,2
Utilizzo Fondo stabilizzazione delle erogazioni	0,0	0,0

Allocazione delle risorse disponibili per le erogazioni nei settori istituzionali L'incertezza connessa al contesto economico-finanziario che rende maggiormente complessa la previsione dei proventi ha portato la Fondazione a valutare le modalità di svolgimento della propria attività erogativa.

Le Fondazioni di origine bancaria, infatti, possono seguire due diverse metodologie per svolgere la propria attività istituzionale: assumere le delibere sul risultato in corso di formazione nell'anno oppure sulle risorse costituite nell'anno precedente, in base quindi al risultato economico già acquisito.

Le attuali difficoltà nella previsione delle entrate hanno fatto maturare la convinzione di adottare un sistema di assegnazione delle risorse in funzione dei risultati effettivamente conseguiti nell'anno precedente. La solidità patrimoniale della Fondazione, caratterizzata da una cospicua dotazione di riserve accantonate al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (pari a 45,6 milioni di euro), rende possibile l'adozione di tale metodologia già per le erogazioni programmate per il 2018.

Pertanto, a livello operativo, la Fondazione, quale primo elemento caratterizzante il processo di programmazione, si impegna a finanziare l'attività erogativa 2018 attraverso l'utilizzo del Fondo di stabilizzazione accantonato negli anni precedenti mentre, a partire dalla programmazione delle attività per l'anno 2019, il risultato economico maturato e riferito alla stima di chiusura dell'anno 2018 verrà accantonato nel Fondo erogazioni per il finanziamento delle delibere che verranno assunte nell'anno successivo.

Come già previsto nel precedente Documento Programmatico Previsionale, le risorse da destinare alle erogazioni per il 2018 sono pari a 17 milioni di euro, attribuiti propriamente ai relativi settori di intervento stabiliti dalla Fondazione. In particolar modo, in relazione alla rilevanza assunta progressivamente negli ultimi anni dal Terzo Settore, la Fondazione ha stabilito, quale ulteriore elemento qualificante, l'inserimento del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" tra i settori rilevanti. Per contro, vista la progressiva riduzione nel corso degli anni delle relative richieste di contributo, il settore "Salute, medicina preventiva e riabilitativa" viene inserito tra gli altri settori ammessi.

Oltre alle erogazioni previste per il 2018 vanno considerati i seguenti impegni finanziari della Fondazione:

- 250 mila euro circa alla Fondazione per il Sud;
- 2,5 milioni di euro circa al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (di cui 1,9 milioni circa quale relativo credito di imposta);
- 50 mila euro circa al Fondo iniziative comuni.

Di seguito la ripartizione per settori.

SETTORI DI INTERVENTO (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D Lgs 12 aprile 2006, n. 163) (in grassetto i settori rilevanti)	2018 %
Settori Rilevanti	70,00
Altri Settori Ammessi	30,00
TOTALE	100

SETTORI RILEVANTI (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	2018 %
Arte, attività e beni culturali	31,40
Ricerca scientifica e tecnologica	24,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	14,60
TOTALE	70

ALTRI SETTORI AMMESSI (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	2018 %
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13,00
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	9,90
Educazione, istruzione e formazione	7,10
TOTALE	30

SETTORI DI INTERVENTO (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	%	Stanziamiento
Arte, attività e beni culturali	31,40	5.338.000
Ricerca scientifica e tecnologica	24,00	4.080.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	14,60	2.482.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13,00	2.210.000
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	9,90	1.683.000
Educazione, istruzione e formazione	7,10	1.207.000
TOTALE	100	17.000.000



Le percentuali riportate per singoli settori potranno essere oggetto di variazioni non sostanziali sulla base delle esigenze, mantenendo inalterata la proporzione di legge tra settori rilevanti e ammessi.

Così come previsto dal DPP 2018-2020, il Consiglio di Amministrazione propone per il 2018 di utilizzare lo stanziamento complessivo con la seguente attribuzione:

- il **60%** delle risorse disponibili per le erogazioni destinato ai progetti e alle iniziative di terzi, selezionati attraverso i Bandi;
- il **40%** delle risorse disponibili per le erogazioni destinato alle altre forme di intervento.

Le eventuali risorse residue relative ad “altre forme d’intervento” andranno a incrementare le erogazioni destinate ai progetti finanziabili secondo le risultanti dei Bandi.

Caratteristiche articolazione dei Bandi

Coerentemente con le premesse di carattere strategico, le caratteristiche di rilievo dei Bandi previsti per l’annualità 2018 possono essere sintetizzate come segue:

- articolazione in settori e sottosectori;
- trasparenza e comunicazione pubblica del percorso decisionale e realizzativo;
- coordinamento con programmi e processi decisionali degli stakeholder pubblici;
- monitoraggio e valutazione delle iniziative dei beneficiari: *ex ante, in itinere, ex post*.

La complessità dello scenario socio-economico della Sardegna e, conseguentemente, delle esigenze della platea di potenziali beneficiari, insieme alla necessità di calibrare in modo equilibrato le scelte valutative conferma l’opportunità dell’articolazione dei Bandi per i seguenti settori previsti per l’annualità 2018:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Ricerca scientifica e tecnologica;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Sviluppo locale e edilizia popolare locale;
- Educazione, istruzione e formazione.



- Criteri di valutazione delle iniziative proposte** Nel percorso di qualificazione dell'intervento della Fondazione, il processo di valutazione *ex ante* delle iniziative proposte dai potenziali beneficiari verrà focalizzato sui seguenti elementi di valore:
- affidabilità del proponente;
 - cronoprogramma delle attività;
 - cofinanziamento documentabile;
 - ricadute sociali ed economiche;
 - valenza territoriale;
 - attivazione di reti e partnership;
 - potenzialità di sviluppo e consolidamento.

Progetti Propri e Strategici In linea con gli obiettivi contenuti nel Documento Programmatico Pluriennale 2018/2020, alla luce dell'attività di valutazione e monitoraggio, verranno sviluppati i Progetti Propri con durata pluriennale già attivati.

Si procederà, inoltre, con azioni propositive di *partnership* di apprezzabile livello quanti-qualitativo in grado di incidere sulla coesione sociale e sulle prospettive di sviluppo del territorio regionale.

Il valore complessivo da destinare ai Progetti Propri ed ai Progetti Strategici, tenuto conto degli impegni già assunti dalla Fondazione, corrisponderà al 40% delle risorse disponibili.

Previsione di *Le previsioni del conto economico 2018*

chiusura del conto economico 2018

La stima delle risorse disponibili grazie ai proventi medi attesi per il 2018 è stata sviluppata con il supporto di Prometeia Advisor Sim SpA. Come sottolineato precedentemente, l'elemento caratterizzante lo sviluppo del DPP 2018-2020 è rappresentato dal passaggio ad un processo di programmazione sviluppato sulla base della stima del risultato economico maturato e riferito alla chiusura dell'esercizio in corso.

Le previsioni di conto economico sono state effettuate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti e seguendo criteri prudenziali.

Nella previsione di redditività non si è tenuto conto, infatti, di eventuali proventi straordinari che potrebbero manifestarsi nell'esercizio futuro. Qualora si dovessero concretizzare, le risorse aggiuntive potrebbero essere accantonate a future erogazioni, anche tramite progetti specifici, o al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Per quanto riguarda la previsione dei dividendi e proventi assimilati, essi comprendono sia i dividendi distribuiti dalle partecipazioni azionarie, stimati sulla base delle previsioni di consenso da parte degli analisti, nonché dai proventi distribuiti dai fondi e dalle sicav. Nel dettaglio, per il 2018 si potrebbe ipotizzare un proseguo nella politica di distribuzione dei dividendi del Banco di Sardegna, anche se in misura inferiore a quanto distribuito nel precedente esercizio.

Per la partecipazione in Bper, incrementata in corso d'anno, la redditività risulta lievemente superiore a quanto distribuito nel 2017. Il dividendo di Cassa Depositi e Prestiti è, invece, sostanzialmente allineato ai dividendi dell'anno precedente, analogamente alle altre partecipazioni azionarie, compresa CDP Reti.

Nella voce "interessi" viene considerata la redditività annua, in termini di rendimento cedolare, del certificato emesso da Société Générale per 10 milioni di euro e sottoscritto a fine anno dalla Fondazione. L'investimento, prevede il riconoscimento di interessi annui del 4,75%, che verranno corrisposti se il valore dell'indice azionario sottostante (*SGI Euro Fixed Dividend 125 Index*) non registra una perdita di oltre il 40% alla data di rilevazione. In tale voce rientrano anche gli interessi sulle disponibilità liquide che mediamente si prevede di avere in portafoglio, sulla base dei rendimenti attesi.

Le rivalutazioni di strumenti finanziari non immobilizzati comprendono le rivalutazioni in conto capitale dei fondi e delle sicav presenti in portafoglio e la redditività attesa derivante dai nuovi reinvestimenti su strumenti diversificati.

La voce "altri proventi" comprende sia la stima dei proventi attesi generati dai comparti dedicati, sia una stima di quanto distribuito dai fondi chiusi (private equity/fondi immobiliari) calcolata in base alle caratteristiche e alle politiche di distribuzione previste sui rispettivi fondi.

Tutti i proventi sono stati stimati al netto delle aliquote fiscali attualmente in vigore, ad eccezione dei dividendi azionari, la cui redditività è al lordo della componente fiscale.

Le diverse componenti di spesa, oneri di gestione e imposte, stimate per il prossimo anno sono state mantenute in linea con quanto sostenuto negli anni precedenti, e comunque tenendo in considerazione l'attuale normativa sulla tassazione delle rendite finanziarie.



Per le politiche di destinazione dell'avanzo di esercizio rimangono valide le considerazioni coerenti con l'attuale normativa:

- livello minimo di erogazioni da destinare ai settori rilevanti conforme alla previsione dell'art. 10 del d.lgs. 153/99 (50% dell'avanzo della gestione finanziaria al netto degli accantonamenti della riserva obbligatoria);
- accantonamenti alla riserva obbligatoria conformi alle percentuali indicate nell'attuale normativa (20% dell'avanzo finanziario);
- accantonamenti ai fondi per il volontariato coerenti con l'atto di Indirizzo 19 aprile 2001 e determinati nella misura di 1/15° del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- accantonamenti alla difesa reale del patrimonio (riserva per l'integrità del patrimonio): riserva facoltativa pari al massimo al 15% dell'avanzo di esercizio;
- accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto: comprendono anche il fondo a favore della Fondazione con il Sud, il fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, entrambi nella misura indicata dall'Acri, e il fondo per le iniziative comuni nella misura dello 0,3% sul totale della disponibilità per erogazioni.

In relazione a tutto quanto sopra rappresentato, si è formulato il quadro previsionale del conto economico della Fondazione per il 2018. I dati esposti nel Documento Previsionale sono costituiti sinteticamente dalle seguenti poste:

PROVENTI FINANZIARI

- Dividendi e proventi assimilati

Sono costituiti dai dividendi che potranno essere distribuiti dalle partecipazioni azionarie e dai fondi e sicav, laddove è presente la classe a distribuzione.

La previsione del flusso di cassa atteso è pari complessivamente a 23,4 milioni di euro, di cui 0,7 riferiti ai proventi distribuiti dagli strumenti di risparmio gestito, attualmente presenti in portafoglio.

- Interessi e proventi assimilati

Il flusso di cassa atteso è pari a 400 mila euro, di cui 350 mila calcolati sulla base della redditività prevista sul certificato Société Générale, pari al 4,75% annuo al lordo della fiscalità. Nel calcolo della stima si è ipotizzato che l'indice azionario area Euro, a cui il titolo è legato, non perda il 40% alla data di rilevazione.

In tale voce oltre agli interessi sul certificato obbligazionario, rientrano anche gli interessi stimati sulla liquidità, pari a poco più di 60 mila euro.

- Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

I proventi attesi, pari a 2,5 milioni di euro, sono stimati sulla base delle rivalutazioni in conto capitale dei fondi e delle sicav, incluse le rivalutazioni previste dal reinvestimento delle liquidità.

- Altri Proventi

In questa voce sono stati considerati i proventi attesi sui comparti dedicati – Indaco Atlantide e Piattaforma Fondazioni – pari a 2,2 milioni e quelli sui fondi chiusi, attualmente presenti in portafoglio, pari 2,3 milioni di euro.

ONERI E IMPOSTE:

- Oneri

Le uscite di cassa sono previste pari a 4,1 milioni di euro circa e sono state mantenute in linea con lo scorso anno. In dettaglio:

- 0,9 milioni di euro rappresenta la previsione di spesa per compensi e rimborsi ai componenti degli organi statutari e dei comitati scientifici e di studio;
- 1,3 milioni di euro rappresentano le previsioni dei costi del personale;
- 400 mila euro previsti per consulenti e collaboratori esterni;
- 50 mila euro rappresentati da altri oneri finanziari;
- 300 mila euro previsti per ammortamenti e accantonamenti vari;
- 1,2 milioni di euro per altri oneri.

- Imposte

Le imposte e le tasse sono previste pari a 4,2 milioni di euro e si riferiscono all'IRES sui dividendi, calcolata come da normativa attualmente vigente. Nel calcolo si è tenuto conto anche di una possibile deduzione dalla base imponibile delle erogazioni per la Ricerca.

AVANZO DELL'ESERCIZIO E SUA DESTINAZIONE

L'avanzo dell'esercizio ammonta a 22,6 milioni di euro e verrebbe così ripartito:

- Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, pari a 4,5 milioni di euro, è determinato calcolando il 20% dell'avanzo di esercizio come da attuali disposizioni ministeriali in materia di bilancio.

- Accantonamento ai fondi per il volontariato

E' pari a 600 mila euro circa, calcolato come da attuali disposizioni normative.

- Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

Diversamente dagli anni precedenti, non si prevede di accantonare alcuna somma alla riserva per l'integrità patrimoniale.

- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto:

Nel prospetto di conto economico previsionale nella voce "accantonamento ai fondi per l'attività di istituto" sono state accantonate le risorse destinate alle erogazioni e imputate al "Fondo per erogazioni". La differenza rispetto agli esercizi precedenti è legato alla volontà di passare ad un'operatività "a consuntivo", cioè sulla base dell'avanzo dell'esercizio precedente, anziché sulle rendite generate nell'esercizio in corso. L'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto risulta quindi nella misura complessiva di 17,5 milioni di euro ed è così ripartito:

- 16,5 milioni al Fondo per le erogazioni;
- 500 mila al Fondo a favore della Fondazione con il Sud;
- 50 mila al Fondo per le iniziative comuni;
- 400 mila al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

- Erogazioni dell'esercizio

Per effetto del passaggio ad un'operatività basata su erogazioni calcolate sulla base dell'avanzo dell'esercizio precedente, l'ammontare della posta contabile relativa alle erogazioni dell'esercizio sarà pari a 0.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del conto economico previsionale per il 2018.

Conto Economico Previsionale 2018 (valori in €/mln)			
Voci			2018
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		0,0
2	Dividendi e proventi assimilati		23,4
3	Interessi e proventi assimilati		0,4
4	Rivalutazione di strumenti finanziari		2,5
9	Altri proventi		4,5
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		30,9
10	Oneri		4,1
	a) compensi e rimborsi organi statutari	0,9	
	b) per il personale	1,3	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	0,4	
	d) servizi di gestione del patrimonio	0,0	
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0,0	
	g) ammortamenti	0,3	
	i) altri oneri	1,2	
13	Imposte		4,2
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		22,6
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		4,5
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0,0
16	Accantonamento al Fondo per il Volontariato		0,6
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto		17,5
	- Acc.to al Fondo per le erogazioni	16,5	
	- Acc.to a favore della Fondazione con il Sud	0,5	
	- Acc.to a favore del Fondo iniziative comuni	0,05	
	- Acc.to a favore del Fondo contrasto della povertà minorile	0,4	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0,0
	Utilizzo fondo stabilizzazione delle erogazioni		0,0

Addendum al Documento Programmatico Annuale 2018

Deliberazione del Comitato di Indirizzo del 12 giugno 2018

Con l'obiettivo di assicurare all'attività erogativa della Fondazione una sempre più efficace capacità di intervento, in sede di approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2017, sono stati previsti due stanziamenti dedicati al supporto finanziario di progetti ritenuti di elevato interesse strategico per il territorio regionale sardo, definiti secondo la seguente articolazione:

- fondi per le erogazioni nei settori rilevanti: **€ 2.500.000;**
- fondi per le erogazioni negli altri settori statutari: **€ 1.000.000.**

L'attività operativa connessa è stata avviata con la propedeutica definizione delle priorità e della tipologia dei progetti potenzialmente finanziabili, in riferimento alle necessità emerse dall'analisi del contesto di riferimento e/o a significativi progetti di terzi già oggetto di analisi preliminare da parte della Fondazione.

L'esame in corso di svolgimento è orientato a **garantire un elevato standard quantitativo degli interventi**, con particolare riferimento ai seguenti parametri:

- **capacità** del progetto di soddisfare concretamente i fabbisogni di riferimento;
- **realizzabilità** effettiva del progetto in un arco di tempo pluriennale;
- **dimensione** del progetto in funzione delle risorse disponibili;
- **disponibilità** di cofinanziamenti certi e rilevanti.

Qualora l'attività di analisi non dovesse palesare progetti in grado di soddisfare adeguatamente gli standard attesi potrà essere attivata una specifica procedura per sollecitare nuove proposte secondo il modello dell'"Invito a Proporre", già sperimentato con risultati positivi.

Allo stato attuale l'analisi operata ha segnalato proposte progettuali di rilievo, le cui caratteristiche le collocano trasversalmente ad alcuni dei settori di intervento della Fondazione, sia in termini di inquadramento tematico che di effettiva ricaduta sociale.

Gli ambiti di riferimento corrispondono in via prevalente ai seguenti:

- **Salute pubblica**, attraverso interventi di integrazione delle dotazioni primarie di rilevanza regionale;
- **Patrimonio culturale**, attraverso azioni di salvaguardia e ripristino di beni di valore territoriale;
- **Ricerca e Innovazione**, con particolare riferimento ai processi di diffusione dell'utilizzo delle piattaforme digitali

La complessità delle iniziative considerate suggerisce l'opportunità di supportare l'attività valutativa e, eventualmente, realizzativa - in linea con quanto previsto dal Regolamento Istituzionale e già verificato in recenti, efficaci esperienze - ricorrendo a specifiche professionalità esterne indipendenti con provata esperienza, in particolare nelle fasi di valutazione istruttoria, di monitoraggio e di rilevazione dei risultati.

Nello svolgimento dell'attività istruttoria e di definizione di dettaglio dei piani di esecuzione dei singoli progetti saranno inoltre tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- eventuale **eleggibilità degli interventi** di benefici di carattere fiscale (Art Bonus e Ricerca);
- presenza di **cofinanziamenti rilevanti** da parte di altri soggetti Pubblici e/o Privati;
- possibilità di **sviluppo dei progetti** nell'arco di piano anche attraverso il cofinanziamento con risorse ordinarie già previste per i singoli settori di intervento all'interno Documento Programmatico Pluriennale.

Il processo di analisi e di istruttoria consentirà di **dare avvio alle prime iniziative entro il mese di luglio e di completare l'allocazione delle risorse entro il mese di settembre**, previo completamento degli opportuni approfondimenti ritenuti necessari anche in considerazione delle caratteristiche dimensionali degli interventi e del correlato impegno finanziario richiesto.

Pertanto il relativo percorso operativo prevede la seguente cadenza temporale:

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ "PROGETTI STRATEGICI"

Aprile	Maggio	Giugno	Luglio/Agosto	Settembre
Fase preliminare	Selezione e valutazione Progetti Strategici	Selezione e valutazione Progetti Strategici Progetti Selezionati	Approfondimento Progetti Selezionati	Completamento percorso valutativo

Il Documento Programmatico Annuale 2018 prevede la possibilità di apportare variazioni non sostanziali agli importi dedicati ai singoli settori di intervento, sulla base di effettive esigenze emerse, mantenendo inalterata la proporzione di legge tra i settori.

In questo senso, si è provveduto a riconfigurare la ripartizione delle risorse in termini percentuali, così come segue:

SETTORI DI INTERVENTO (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D Lgs 12 aprile 2006, n. 163) (in grassetto i settori rilevanti)	DPA 2018 Approvato		DPA 2018 Consuntivo	
Settori Rilevanti	11.900.000	70,00%	11.999.520	70,59%
Altri Settori Ammessi	5.100.000	30,00%	5.000.480	29,41%
TOTALE	17.000.000	100%	17.000.000	100%

SETTORI RILEVANTI (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	DPA 2018 Approvato		DPA 2018 Consuntivo	
Arte, attività e beni culturali	5.338.000	31,40%	5.508.320	32,40%
Ricerca scientifica e tecnologica	4.080.000	24,00%	3.979.200	23,41%
Volontariato, filantropia e beneficenza	2.482.000	14,60%	2.512.000	14,78%
TOTALE	11.900.000	70%	11.999.520	70,59%

ALTRI SETTORI AMMESSI (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	DPA 2018 Approvato		DPA 2018 Consuntivo	
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	2.210.000	13,00%	1.929.160	11,35%
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	1.683.000	9,90%	1.819.320	10,70%
Educazione, istruzione e formazione	1.207.000	7,10%	1.252.000	7,36%
TOTALE	5.100.000	30%	5.000.480	29,41%